# NOTIZIA ESATTA DELLE FUNZIONI

## FATTE NEL CONCLAVE, E NELLA BASILICA VATICANA

# PER LA CREAZIONE

## DEL NUOVO SOMMO PONTEFICE

# CLEMENTE XIV.

ENtrati nel dì 15. Febraro 1769. in Conclave gli Eminentissimi Porporati, moltiplicò Roma sino alli 19. del mese di Maggio con tal fervore, sì le private, che le pubbliche preci, ad oggetto di ottenere dall'Altissimo Datore d'ogni bene, un nuovo Santo Padre, che alla perfine godè spuntato il fortunatissimo giorno delli 19. detto, in cui, per l'Esaltazione al Ponteficato dell' Emo, e Rmo Sig. Cardinale Fr. Lorenzo Ganganelli Minor Conventuale, tutta ricolma di giubilo, viddesi posto nella Santa Sede di Piero, che per mesi tre, e giorni 16. era stato vacante, il di lui Successore; e adorò questo Popolo divoto, con pie, e festevoli rimostranze, le disposizioni del Cielo, nel mirare provista la Greggia Cattolica di un sì ottimo Sagro Pastore col nome di CLEMENTE DECIMOQUARTO.

Entrati dunque li 19. Maggio i Sagri Porporati Elettori, in numero di 46. nella Cappella Sistina, già santamente disposti di dar l'ultima mano alla grand'opra d'eleggere il Sommo Pontefice, e venutosi allo Scrutinio, trovossi, che restava canonicamente eletto in Vicario di Cristo il sudetto Emo Cardinale Ganganelli. Furono introdotti (brugiate però al solito prima le Schedole) nella Cappella Monsignor Sagrista Apostolico, Monsignor Gallo Segretario del Sagro Collegio, e li Signori Maestri delle Cerimonie, e Monsignor Lucca primo Cerimoniere fra i presenti, condusse avanti l' Emo Eletto li Signori Cardinali più anziani ivi esistenti: Dell' Ordine de' Vescovi, l'Emo Signor Cardinale Cavalchini, dell' Ordine de' Preti l'Emo Sig. Cardinale de le Lanze, e dell' Ordine de' Diaconi l' Emo Signor Cardinale Alessandro Albani, e l'Eminentissimo Sig. Cardinale Neri Maria Corsini; indi fattasi dall' Emo Cavalchini all'Emo Eletto

to

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

to l'interrogazione con li ſeguenti termini, cioè *Acceptas ne Electionem de Te canonicè factam in Summum Pontificem?* benignamente il Santo nuovo Paſtore riſpoſe *Accepto*; e proſeguendoſi dall' Emo Interrogante: *quomodo vis vocari?* il Pontefice Eletto avendo voluto conſervare in ſe ſteſſo una ſempre viva memoria del Sommo Pontefice, che lo diſtinſe per i ſuoi meriti con la ſagra Porpora, ſoggiunſe volerſi denominare CLEMENTE XIV.

Rogatoſi Monſignor Lucca con pubblico Iſtromento dell'Atto di tale accettazione, gli Eminentiſſimi Albani e Corſini primo, e ſecondo *D*iacono, tolto in mezzo il nuovo Pontefice, lo conduſſero ad orare avanti l'Altare, ed indi lo accompagnarono alla parte della Cappella, che ſerve di Sagreſtia, e con l'ajuto de' Maeſtri di Cerimonie venne ſpogliato de' Veſtimenti Cardinalizj, e fu veſtito dell' Abito Papale, cioè Scarpe con Croce d' oro ricamate, Sottana bianca d'ormeſino, Faſcia ſimilmente bianca con li fiocchi di oro, Rocchetto, Mozzetta, e Camauro roſſo di raſo, con ſotto il ſolito Berettino bianco, ed il riconduſſero a ſedere nella Sedia Pontificale avanti l'Altare di detta Cappella, ove incominciando l' Emo Cavalchini come Veſcovo più anziano, e ſucceſſivamente per ordine tutti gli altri Emi Porporati, come ſi ritrovavano veſtiti di ſottana pavonazza, Rocchetto, Mozzetta, e Crocea, furono ricevuti da Sua Santità al bacio della mano, ed all'ampleſſo dell' una, e l'altra parte della faccia; e l'Emo Card. Rezzonico Camerlengo poſe nel dito anulare della Santità Sua il nuovo Anulo Piſcatorio.

Preſaſi intanto da uno de' Maeſtri di Cerimonie la Croce, dopo la medeſima avvioſſi l'Emo Sig. Cardinale Aleſſandro Albani primo Diacono, preſtato che ebbe l'atto di obedienza alla Santità Sua verſo la gran Loggia del Portico di S. Pietro, ove giunto, alla innumerabile Nobiltà, ed infinito Popolo radunato a tal' effetto nella gran Piazza Vaticana ſulle ore 15. delli 19. Maggio ſudetto annunciò ad alta voce l' Elezione del Sommo Pontefice con. le ſeguenti parole: *Annuncio Vobis gaudium magnum: Papam habemus Emum, & Rmum Dominum Laurentium S. R. E. Card. Ganganelli qui ſibi nomen impoſuit CLEMENS XIV.*

Appena terminoſſi dall' Eminentiſſimo Albani la detta pubblicazione, che al rimbombo de' ſpari de' Cannoni di Caſtel Sant' An-

gelo,

gelo, e de' moſchetti della Soldateſca, ed il ſuono armonioſo de' Sacri Bronzi delle Chieſe di tutta Roma, ſi multiplicarono non ſolo dalle prenominate genti di ogni rango, e qualità, che ſi trovavano allora ſulla Piazza di S. Pietro, ma da tutto il Popolo di queſta Capitale infinite voci di allegrezza, e di viva, augurando al Sommo Paſtore proſperità d'anni, e lunghezza di vita, per gloria di Roma, e per conſolazione, e vantaggio di tutto il Mondo Cattolico.

Dopo pranzo alle ore 21. finita l'adorazione, aſſiſtito da i prenominati Sig. Cardinali primi Diaconi Albani, e Corſini fu da loro levata alla Santità Sua la Mozzetta, ed il Camauro roſſo, e venne la medeſima veſtita di Amitto, Camice, Cingolo, Stola, Manto Pontificale, Giojello di diamanti, e Mitria di tela d'oro, e fu collocata a ſedere ſopra un cuſcino di broccato ſu la Menſa dell' Altare *in Cornu Evangelii*, indi con l'ordine della prima adorazione, in queſta che ſi dice *ſemipublica*, gli Eminentiſſimi Signori Cardinali depoſta preventivamente la Crocea, e preſa la Cappa Pavonazza ſucceſſivamente uno dopo l'altro bagiarono a Sua Beatitudine il piede, e la mano ſotto il fregio del Pluviale, e furono ricevuti ſecondo il ſolito all' ampleſſo.

Preſaſi poi da uno de' Prelati Uditori della Sagra Rota la Croce andando avanti i Cappellani Cantori della Cappella Pontificia, cantando l' Antifona: *Ecce Sacerdos Magnus &c.* fu portata Sua Beatitudine sù la Sedia Geſtatoria Pontificale, ſollevata in alto da dodici Parafrenieri veſtiti di caſacca di panno roſſo nella Baſilica Vaticana, fino all' Altare del Santiſſimo per adorarlo, come fece umilmente, ed in tal forma andò ſinò all'Altar maggiore ſopra la Confeſſione de' SS. Apoſtoli, dalla parte dell' Evangelio, nel quale Altare, ſtiedero, a tutta la funzione anche quei Signori Canonici, e Capitolo della ſudetta Sacroſanta Baſilica.

Dalla Cappella Siſtina ſudetta fin quì, gli Eminentiſſimi Signori Cardinali avevano preceduta la Santità Sua veſtiti di Cappe pavonazze, ed accompagnati con i di loro nobili, e numeroſi Corteggi, ed erano venuti avanti la Sedia di Sua Beatitudine, e reſpettivamente avanti il Papa, Monſignor Antonio Caſali Governatore, e Vice-Camerlengo di Roma, l' Eccellentiſſimo Signor Conteſtabile D. Lorenzo Colonna, gli Eccellentiſſimi Signori Conſervatori del Popolo Romano, tutti con i loro abiti, quantità grande di Prelatura, e di Nobiltà Romana, e Foraſtiera, e molti Principi, che facevano Corte

tra

tra le guardie della Soldatesca, disposta sù per la Scala Regia, che per il Portico, e Chiesa, oltre le solite guardie Svizzere vestite di acciajo, che attorniavano il Santo Padre, dopo il quale anche seguivano i Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi assistenti al Soglio.

Era ancora stato trasportato sopra la mensa dell'Altare della Confessione de' Santi Apostoli, il Cuscino della Cappella di Sisto, e la scaletta portatile, per cui ascese Sua Beatitudine a sederci sopra, ed à ricevere gli Eminentissimi Signori Cardinali alla terza, e publica adorazione, quando l'Eminentissimo Signor Cardinal Cavalchini intonò l'Inno *Te Deum laudamus &c.* che venne proseguito dalli Cantori della Pontificia Cappella; trattanto, che gli Eminentissimi Signori Cardinali continuavano il bagio del Piede, e della Mano, e ricevevano l'amplesso dalla Santità Sua, quale adorazione terminatasi, il medesimo Eminentissimo Cavalchini recitò *in cornu Epistolæ*, i soliti Versetti, ed Orazioni sopra il nuovo Pontefice, che sceso, e stando in piedi sopra la Pradella del medesimo Altare (avendogli prima levato la Mitra il secondo Diacono assistente, e poi rimessa dal primo) secondo il rito consueto, diede la prima solenne tanto desiderata Benedizione Apostolica al numeroso suo Popolo, che tanto nello scendere, che aveva fatto Sua Beatitudine dalla Cappella Sistina in San Pietro, e da San Pietro, dopo essersi posto in Sedia gestatoria a mano, nella quale rimontò tra le voci di giubilo universale, e tra gli augurj di felicità, e lunghezza di vita, andiede il Santissimo Padre alle solite Pontificie stanze del Palazzo Vaticano, nel passare alle quali ricevè Nostro Signore da questi Signori Ambasciatori, e Ministri esteri le congratulazioni per la di lui felice assunzione al Pontificato.

In detta sera dell' Elezione del Sommo Pontefice, ed in quelle susseguenti, si viddero per tutta Roma illuminazioni di fiaccole, e torce, oltre il solito fuoco delle botti, i Palazzi degl' Eminentissimi Signori Cardinali, Ambasciatori, Ministri Regj, Prelatura, Principi, e tutta la Nobiltà Romana, e di moltissimi altri in segno di giubilo, e godimento, per l' ottenuto Santo Pastore, facendo eco al ribombo de' cannoni, e mortaletti della Fortezza di Castel Sant' Angelo, e gli evviva per il comun contento.

I L F I N E.

In ROMA 1769. Per il Puccinelli. X *Con lic. de' Sup.*

*Si vendono nella Bottega al Corso dirimpetto il Palazzo Fiani.*

570,230